DALLA TERZA PAGINA

Segna Lojacono poi le «furie» passano tre volte

SPAGNA A-ITALIA A 3-1: BRIGHENTI alle prese con SEGARRA (semicoperto dall'azzurro) e GENSANA (n. 6). (Telefoto)

ta da Colombo a Stacchini, il quale ha scartato un paio di avversari, poi è pervenuta al nostro oriundo. Lojacono ha aggirato il terzino e, giunto a circa cinque metri da Ramallets, ha sparato. Il portiere si trovava a un passo dal palo sulla sua destra e la palla si è posata appunto in questo spiraglio, dopo essergli sfuggita dalle mani. Era un tiro maldestro, perchè sarebbe stato ben più conveniente mandare la sfera verso lo spazio vuoto, ma, nel gioco del calcio, talvolta, la imperizia è ben vista dalla fortuna: mancavano 7 minuti al termine e gli spagnoli erano intontiti dalla botta inaspettata: perchè Viani non ha lanciato la squadra all'attacco? Perchè?

Appena è cominciata la ripresa le «furie» si sono scatenate e sono state crudeli. Difatti, al 7' ancora contropiede, Stacchini ha sfiorato il secondo goal: Ramallets gli ha soffiato il pallone all'ultimo istante.

All'8' il pareggio: l'ala Herrera ha spedito un lungo traversone nel mezzo dell'area di rigore, dove si trovava Di Stefano. Il formidabile campione del Real Madrid ha colpito la palla di testa deviandola verso Verges, il quale ha tirato. Era una cannonata imparabile, vibrata da venti metri e la palla è passata a un palmo sotto la traversa. Ancora una buona azione iniziata da Boniperti e conclusa da Brighenti al 12', e poi si è chiusa per noi per sempre ogni possibilità di salvare il pareggio.

Dal quarto d'ora in poi gli spagnoli hanno dominato come hanno voluto. Al 14' Buffon ha parato con un guizzo inimmaginabile una pericolosissima palla diretta in porta da Martinez e venti secondi dopo Di Stefano ha insaccato il secondo pallone. Il bravissimo Herrera, l'ala destra, ha allungato la palla verso Di Stefano che di testa, da pochi passi, ha battuto Buffon.

Si stava ormai giocando a una porta sola: Buffon è intervenuto numerose volte e il suo pareva un dialogo con gli avversari. La difesa azzurra ballava e si contorceva, incapace di tener a bada gli spagnoli. Sarti e Losi erano sfiniti, Cervato, Colombo e Fontana, uniti, non abbandonavano più il dischetto del rigore. L'attacco azzurro aveva cessato di esistere.

Batti e ribatti le «furie rosse» sono passate una terza volta al 39': Suarez ha scartato tre italiani e ha tirato. Buffon ha respinto di pugno e la palla è andata a finire sui piedi di Martinez che l'ha scagliata da tre metri in fondo alla rete.

Al 43' Buffon è uscito alla area e ha tolto la palla a Gento, sfuggito alla sorveglianza degli azzurri che negli ultimi cinque minuti sono usciti dal guscio.

Era stata una gara incolore e noiosa e abbiamo accolto con un sospiro di sollievo il fischio finale.

Tre goal di Mazzola

si hanno disputato una onesta partita senza sfigurare o strafare mentre Mora ci è parso in giornata «no». Insomma le pedine per costruire la squadra del domani ci sono; bisogna solo accoppiarle in modo più indovinato e magari integrarle con qualche atleta di maggiore esperienza. In più il collaudo degli «oriundi» è stato nel complesso positivo e la vittoria è venuta a buon punto per mitigare il colpo giunto da Barcellona Che cosa si poteva pretendere di più dalla partita di Palermo? Forse che risolvesse di colpo la crisi del calcio italiano? Accontentiamoci, dunque, di questo risultato positivo, accettiamolo per quel che vale senza sopravalutarlo e senza farsi eccessive illusioni

• • •

Lo stadio è gremito in ogni ordine di posti, fin dalle 14, sugli spalti la folla applaude, agita le bandierine dimostra in mille modi la sua soddisfazione per il ritorno degli azzurri. Il cielo è coperto, ma le nuvole sembrano far parte dello scenario, come una corona bianca attorno al maestoso monte Pellegrino.

Tre striscioni spiccano su tutti: in uno si legge: «*Bentornati azzurri*», nel secondo: «*Saludamos Espana*»; nel terzo: «*Malgrado tutti i montanelliani, forza Italia! gridano i siciliani*», con chiaro riferimento alla polemica sulle dichiarazioni antisiciliane di Montanelli. Entra la banda dei pompieri ad aiutare il pubblico ad ingannare l'attesa suonando allegre marcette. Sono le 15.20 ecco i protagonisti dell'incontro accolti, da un grande, irrefrenabile applauso: i nostri indossano la maglia bianca con una striscia azzurra: gli spagnoli le caratteristiche maglie rosse. Le formalità di rito sono sbrigate in breve, il suono degli inni nazionali provoca nuove ondate di battimani, poi l'arbitro invita gli estranei a sgomberare il campo, e quindi il «via»!

Il calcio d'inizio spetta all'Italia ma i nostri lasciano le prime battute agli avversari per studiare le loro effettive possibilità così Anzolin deve bloccare un paio di facili tiri da lontano, poi gli azzurri si portano gradatamente all'attacco. E al 3' Gli si fanno incontro ancora Reija e Araquistain e i tre inevitabilmente si scontrano ma Altafini ha di nuovo una fortuna incredibile: la palla rimbalza sui due spagnoli e gli torna fra i piedi quando ormai credeva di averla persa e stava per abbandonare l'azione. Solo, a porta vuota, Altafini non ha difficoltà ad insaccare.

Al 17' Altafini potrebbe segnare nuovamente grazie ad un altro rimpallo tra Corso e Sastre che gli fa piovere letteralmente la palla sui piedi: ma stavolta porge educatamente il pallone al portiere.

Gli spagnoli si rifanno vivi solo al 18' con un tiro da lontano di Ruiz, che finisce fuori: poi per un po' si procede a botta e risposta. Segna Mora in fuori gioco netto, e salva in corner Malatrasi su Pereda, ancora Anzolin neutralizza un colpo di testa di Rodriguez poi scrosciano i battimano per una azione volante Angelillo-Altafini-Mora con tiro finale fuori bersaglio. Anche Coll indirizza nettamente a lato al 27'. Araquistain deve uscire sui piedi di Mora, e subito dopo Altafini liberato da uno scambio Angelillo-Corso tira addosso al portiere in uscita.

Il finale è praticamente tutto degli azzurri senza, però, azioni di grande rilievo: l'unica emozione viene invece al 43' in conseguenza di uno dei rarissimi contropiede spagnoli. Rivera viene lanciato a rete, esce Anzolin, la palla rimbalza tra i due e poi finisce fuori, quasi a beffare gli spagnoli.

La ripresa comincia con un paio di tiri di Corso parati da Araquistain, poi gli spagnoli (che hanno portato Sastre a mediano al posto di Ruiz-Sosa infortunato, schierando terzino Pachin) salgono gradatamente alla ribalta grazie al «calo» evidente dei nostri e in particolare di Corso e Angelillo. Intanto entra in campo anche Morollon al posto di Rodriguez. I tiri a rete però si fanno più rari: al 12' Anzolin blocca un insidioso pallone angolato calciato da Beltia: al 13' Bettini sciupa grossolanamente una buona occasione, al 22' ci prova anche Ruiz da lontano. I nostri si limitano per lo più al contropiede: e appunto in seguito a un contropiede azzurro, Araquistain al 26' è chiamato a neutralizzare un colpo di testa di Corso.

Riprende l'offensiva dei rossi con un tiro di Pachin (un terzino) a fil di palo con un salvataggio di Angelillo su Morollon, con un colpo di Sastre fuori, con un energico intervento di Salvadore, che risolve un pasticciaccio brutto nella nostra area.

Si capisce però che li spagnoli non ce la faranno a passare: e così è. Anzi i nostri segnano il terzo goal dopo che è entrato Sacchella al posto di Bettini (ma non sarebbe stato meglio sostituire Corso?). E' un goal inatteso e sorprendente: Fogli «pesca» Altafini spostato sulla destra quasi sulla linea di fondo. Mazzola con una girata invia in diagonale in direzione della rete senza molta convinzione. Ma Araquistain si fa trovare sbilanciato forse perchè si preparava ad uscire su un ipotetico «cross» e allora la palla si insacca dolcemente in rete. Poi la fine, la grande corsa di «capitan» Castelletti per conquistare il pallone come un ambito ricordo e la pacifica invasione degli sportivi siciliani.

ITALIA-SPAGNA GIOVANILI 3-0: Il portiere azzurro ANZOLIN se l'è cavata egregiamente tutte le volte che è stato chiamato in causa. Eccolo appunto in una spettacolare parata (Telefoto a «l'Unità»)

Difficile il piano di Viani

revano assieme sulla palla o sullo stesso giocatore, dandosi reciprocamente fastidio.

Nel primo tempo le «furie rosse», innervosite e preoccupate dalla fama di imbattibilità che nei loro confronti gli azzurri avevano conservato sino a poche ore fa, parevano incapaci di aumentare il ritmo delle manovre. Non si battevano da trent'anni e anche a Roma, or è un anno, erano stati costretti ad un misero pareggio. La folla urlava, fischiava, indispettita di vedere come gli atleti, di cui conoscevano la valentia e la rapidità, si muovessero con grande impaccio e paura.

Appariva purtuttavia evidente che la Spagna era di molte misure superiore alla nostra squadra, sia nelle manovre collettive, sia nel palleggio, sia nell'abilità dei singoli. Su questo punto non abbiamo alcuna intenzione di discutere poiché ci siamo perfettamente resi conto che tra gli spagnoli e gli italiani vi è un abisso. Siamo certi che, anche se Viani non avesse adottato il suo rigido e dannoso «superpiano operativo», noi le avremmo buscate ugualmente. Ma c'è modo e modo di perdere, e il nostro è stato il peggiore. Dunque, dicevamo che la suggestione che legava i muscoli, intorbidiva il cervello degli spagnoli nel primo tempo ci ha agevolato non poco. Una squadra che non fosse stata incatenata alla propria metà campo avrebbe saputo approfittare degli ondeggiamenti degli avversari, avrebbe fatto massa e avrebbe attaccato, tentando di aumentare lo scompiglio nelle file degli antagonisti. Invece non è accaduto nulla di tutto questo e noi abbiamo continuato a rimanere sulle nostre posizioni. La rete di Lojacono è nata per caso, da un'azione di contropiede, conclusasi più che fortunosamente. Il portiere Ramallets si è lasciato sfuggire il pallone come una recluta.

E' vero anche che nei primi 45 minuti Nicolè ha avuto almeno tre buone occasioni per segnare, e che le ha sprecate scioccamente, ma è altrettanto vero che il selezionatore doveva accorgersi che il giovane juventino era in giornata negativa e perciò avrebbe dovuto spingere almeno cinque uomini avanti. Invece solamente Brighenti Nicolè e Stacchini fiondavano in profondità, agendo isolatamente, mentre il resto della squadra, come abbiamo detto, se ne stava acquattata in trincea.

L'inaspettata debolezza psicologica delle «furie rosse» richiedeva da parte nostra audacia e impeto.

Nell'intervallo gli spagnoli sono ritornati in sè e nella ripresa, sul campo, è riapparsa una squadra trasformata nello spirito, pronta a buttarsi con tutti i mezzi di cui dispone. Nei secondi 45' la nazionale azzurra si è sfasciata, abbiamo subito tre reti e Buffon ha respinto almeno una dozzina di palloni insidiosissimi, suscitando l'ammirazione e sollevando uragani di applausi dal cavalleresco pubblico barcellonese. Qualsiasi altro portiere oggi si sarebbe chinato molte volte di più sotto il reticolato di canapa. Buffon è stato il migliore in campo e questo unanime giudizio basterebbe da solo a illustrare la gara.

Di Stefano, fischiato dalla folla che non lo ha in simpatia perchè ha scritto tre articoli su un giornale inglese in cui segnalava come fosse possibile battere il Barcellona (i consigli, lo sapete, non sono serviti a nulla) si è indispettito e, punto nell'orgoglio, si è fatto in quattro tanto che alla fine ogni volta che toccava la palla gli battevano le mani. Di Stefano ha assunto la direzione dell'attacco e, in men che non si dica, siamo stati schiacciati sotto la nostra porta. Tutti gli altri italiani si sono prodigati generosamente, ma qual parere si può scrivere su di loro, che, accatastati in area di rigore, non potevano far altro che ribattere alla brava il pallone, come si usa nelle partite parrocchiali? Il disordine era tale e tanto che lo spettacolo ha persino perso quel pizzico di drammaticità che solitamente tinge le gare internazionali. Stavamo perdendo in maniera banale, direi umoristica.

Gli azzurri parevano personaggi delle comiche di Ridolini, in cui tutti si agitavano e gesticolavano per uno scopo non ben definito. Gli sforzi di dolore, la fatica che contraeva il viso degli italiani, anzichè destare commozione, muovevano al riso; e la folla, benchè fosse felice di godersi la vittoria dei propri beniamini, non urlava e a tratti prorompeva in risate gigantesche. Ciò accadeva ad esempio, quando Nicolè sbagliava la porta da quindici metri, o quando il volenteroso Losi rotolava a terra per una finta di Gento, o quando Cervato e Fontana venivano scartati bruscamente da Di Stefano.

Le trame delle furie rosse oltre che ad essere eseguite ad alta velocità, erano anche precise e sempre nuove. Il trio Suarez-Di Stefano e Martinez non restava indisturbato, le ali Herrera e Gento pareva si divertissero a prendere in giro i diretti marcatori, i quali, fra l'altro, non erano sempre Sarti e Losi, poichè alla guardia del campione si alternavano altri giocatori come voleva appunto il piano del signor Viani. Il nostro selezionatore nel corso della partita si è fatto ciro una volta sola, nell'intervallo, quando ha sostituito Lojacono con Ronzon, il quale è stato assolutamente nullo. Notiamo per inciso che, mentre Viani ha sostituito un uomo che ha segnato una rete: Lojacono, il signor Herrera ha mandato in campo al posto di Genzana l'attirissimo Verpey il quale ha insaccato il primo goal del successo spagnolo. La presenza di Ronzon non ha influito minimamente sullo andamento dell'incontro, però anche da questi piccoli particolari possiamo dedurre quanto poco tempestivo ed efficiente fosse il programma di Viani.

La squadra spagnola ha dunque meritato pienamente la vittoria.

Una sconfitta sportiva è solamente una sconfitta sportiva, nulla di più e non ci disperemo per questo insuccesso che non rappresenta una novità: la squadra azzurra ci ha abituato a ben altre delusioni. Però avremmo desiderato che gli atleti italiani avessero offerto agli spagnoli almeno una prova di coraggio agonistico: non hanno nè interessato nè divertito la folla: l'hanno scocciata. La colpa maggiore non è stata dei giocatori, ma di chi li ha diretti, di Viani, il quale non ha neppure la scusante di non essere stato avvertito: tutti gli avevano detto che con la Spagna il catenaccio avrebbe fatto cilecca.

Concerti - Teatri - Cinema

LE PRIME

MUSICA

Pedrotti-Gertler all'Auditorio

Le donne di buon umore hanno dato felice inizio al concerto che vedeva sul podio direttoriale il maestro Antonio Pedrotti. Si tratta di un pezzo per balletto che fu elaborato nel 1916 per la compagnia di Djaghilev. La trama è ispirata al Goldoni, la musica si basa su alcune sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti (1685-1757). Vincenzo Tomasini le rielaborò per l'orchestra ai fini di una rappresentazione di danza, sfruttandone con maestria abbandoni, spigliate figurazioni e dinamici movimenti.

Pedrotti ha condotto sapientemente l'orchestra nell'agile *allegro*, nel luminoso filo dell'*andante*, contenendo nella giusta misura sonorità ed espressione. Uguale, breve tocco si è rilevato nell'esposizione luminosa e soffusa di contenuto pathos della *Sinfonia, in re maggiore, detta di Praga* (K. 504) di Mozart, una delle quattro ultime sinfonie delle 52 lasciateci dal grande salisburghese.

Il *Concerto per violino ed orchestra* di Bela Bartok (1881-1945) costituiva oltre che per il valore dell'opera motivo di altro interesse: la partecipazione di Andre Gertler come solista: un raffinatissimo arco che ha fatto vibrare nota per nota i delicati sentimenti espressi nella complessa tessitura della sua parte e di questa ha fatto brillare le bellezze musicali. Interessante la personalissima interpretazione offerta dal Pedrotti

Molti applausi al maestro, al solista ed all'orchestra hanno espresso il consenso del pubblico alle esecuzioni.

Vice

Stasera all'Opera «Le Maschere»

Oggi, alle 21, in abbonamento serale «prima» de «Le Maschere» di Pietro Mascagni (rappr. n. 36), diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni e interpretate da Cesy Broggini, Elena Rizzieri, Ferrando Ferrari, Amedeo Berdini, Sergio Tedesco, Michele Casato, Afro Poli, Lino Puglisi, Antonio Cassinelli e Antonio Crast Maestro del coro Giuseppe Conca, regia di Anton Giulio Bragaglia e coreografia di Aurelio M. Milloss.

Giovedì prossimo alle 21, replica del «Barbiere di Siviglia».

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23: Lili Niagara e i Conrad Dancer's nella rivista in due tempi di Aesse: «Rome la nuit». Ultime repliche.

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo Alle 21,15: «A che servono questi quattrini?» 3 atti di A. Curcio

DELLA COMETA: C.ia Stabile con Moriconi, Loiodice, Bottini, Bosetti, Bianchi. Alle 17,30 familiare: «Quando saremo giovani» di F. Di Stagno con la partecipazione di Milly Vitale. Regia di C. Di Stefano.

DELLE MUSE: Alle 21,15: 3 mese del grande successo: «La belle epoque» con Franca Dominici, Mario Siletti, Badeschi, Frediani, Mariani, Pezzinga, Quattrini.

ELISEO: Alle 21 familiare: Arnoldo Foà, Lea Massari in: «Due in altalena» di W. Gibson. Regia di Arnoldo Foà. Vivo successo

GOLDONI: Sabato «Il Club dei Ragazzi» diretto da Brancolini presenta il programma n. 2: «Biancaneve e i 7 nani»

IL MILLIMETRO: Alle 21,15: la C.ia diretta da Verduchi presenta «Il Teatro Vocazionale»: «La moschetta», di Ruzzante. Seconda settimana.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo.

PIRANDELLO imminente: «La squaldrina timorata» di Sartre e «Le serve» di Genet Con Dora Calindri, Anna Letto, Dominni Moreaco, De Merick

QUIRINO: Alle 21,15 familiare: con la regia di Daniele D'Anza e musiche di Umiliani e Carpi: Lauretta Masiero, Lina Volonghi, Alberto Lionello, Mario Pisu presentano «Mare a whisky» di Guido Rocca

RIDOTTO ELISEO: Domani alle 21,15 prima di: «Teresa Confalonieri» 3 atti di Nino Berrini presentati dalla C.ia Camillo Pilotto e Laura Carli.

ROSSINI: C.ia Checco Durante Alle 21,15: «Piglia su e porta a casa», 3 atti di Rina Breda Paltrinieri Vivo successo

SATIRI: Alle 21,15: C.ia inglese Audrey MacDonald in: «Blithe spirit» di Coward Vivo successo

TEATRO POPOLARE ITALIANO diretto da Vittorio Gassman (Parco dei Daini - Villa Borghese): Alle 17: «Adelchi» di Alessandro Manzoni

TEATRO D'ARTE POPOLARI diretto da Franco Castellani Imminente apertura.

VALLE: Spettacolo riservato A.T.P. Domani alle 21,15 C.ia Nino Taranto, prima di: «Il duca si diverte» novità di E. Grassi.

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.15 riunione corse levrieri.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli angolo via Acqua Santa Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels e rivista

Alfieri: Fermata per 12 ore, con J. Mansfield e rivista

Ambra-Jovinelli: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels e rivista

Principe: Tra due trincee, con M. O'Hara e rivista

Volturno: Cinque vie per l'inferno, con D. Michaels e rivista Gagliardi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Messalina, venere imperatrice, con B. Lee (ap. 15, ult 22,45)

America: David e Golia, con O. Welles (ap. 15, ult. 22,45)

Appio: Ferdinando I, re di Napoli con P. De Filippo

Archimede: A summer place (alle 15,30-17,30-19,45-22)

Ariston: Il mattatore, con V. Gassman (ap. 15, ult. 22,45)

Augustus: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo (alle 15,35-18-20,20-22,40)

Balduina: Immersione rapida!

Barberini: Scandalo al sole, con D. Mc Guire (alle 15,15 - 17,45 - 20,05-22,45)

Brancaccio: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo

Capitol: Affondate la Bismark!, con K. More (alle 15,55-18,15-20,20-22,45)

Capranica: Il mattatore, con V. Gassman

Capranichetta: Cominciò con un bacio, con G. Ford

Cola di Rienzo: Ferdinando I, re di Napoli con P. De Filippo (alle 15,30-18,15-20,15-22,35)

Corso: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 16-18-20,15-22,45)

Europa: Il discepolo del diavolo, con K. Douglas (alle 15,15-17-18,50-20,40-22,45)

Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30-19,10-22,30)

Fiammetta: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30-18,50-22,15)

Galleria: Adorabile infedele, con D. Kerr (ap. 15, ult. 22,45)

Golden: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman

Maestoso: Viaggio al centro della terra, con J. Mason (ap. 15, ult 22,45)

Metropolitan: Genitori in blue jeans, con Sylva Koscina (alle 15,30-18-20,10-22,45)

Mignon: I giganti del mare, con G. Cooper (alle 15,15 - 17,50 - 20,10-22,30)

Moderno: David e Golia, con O. Welles

Moderno Saletta: Cominciò con un bacio, con G. Ford

New York: Messalina, venere imperatrice, con B. Lee (ap. 15, ult. 22,45)

Paris: Il mattatore, con V. Gassman (ap. 15, ult. 22,45)

Piazza: Una ragazza per l'estate, con P. Petit

Quattro Fontane: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness (alle 15-16,50-18,50-20,50-22,45)

Quirinetta: I giganti del mare, con G. Cooper (alle 16-17,50-20-22,50)

Radio City: Il posto delle fragole, con I. Bergman (alle ore 15-17-19-21-23)

Rivoli: Roulotte e roulette, con A. Lane (alle 16 - 17,55 - 20,05 - 22,50)

Roxy: Ancora una volta, con sentimento, con K. Kendal (alle 16-18,45-20,45-22,45)

Smeraldo: Cominciò con un bacio con G. Ford

Splendore: Ancora una volta, con sentimento, con K. Kendal (ap. 15,30, ult. 22,45)

Supercinema: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum (alle 15-17-19-21-23)

Trevi: Il letto racconta, con D. Day (alle 15,30-17,45-20-22,45)

Vigna Clara: Il volto (ap. 15)

SECONDE VISIONI

Africa: Un uomo da vendere, con F. Sinatra

Airone: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi

Alce: La battaglia di Maratona, con R. Steevens

Alcyone: I reali di Francia, con C. Alonzo

Ambasciatori: Noi duri, con Fred Buscaglione

Ariel: I bucanieri, con Y. Brynner

Arlecchino: Operazione sottoveste, con C. Grant

Astor: Storia di una monaca, con A. Hepburn

Astoria: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis

Astra: Il volto

Atlante: Lo specchio della vita, con L. Turner

Atlantic: Storia di una monaca, con A. Hepburn

Augustus: I segreti di Filadelfia, con P. Newman

Aureo: Annibale, con V. Mature

Ausonia: L'impiegato, con Nino Manfredi

Avana: Lo specchio della vita, con L. Turner

Belsito: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli

Bernini: La strada della vergogna, con M. Kyo

Bologna: La grande guerra, con V. Gassman

Bolto: I reali di Francia, con C. Alonzo

Brasil: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi

Bristol: Cordura, con R. Hayworth

Broadway: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis

California: Il re d'Israele, con P. Goddard

Cinestar: Gastone, con A. Sordi

Delle Terrazze: Annibale, con V. Mature

Delle Vittorie: Cordura, con Rita Hayworth

Del Vascello: La grande guerra, con A. Sordi

Diana: I bucanieri, con Y. Brynner

Eden: I segreti di Filadelfia, con P. Newman

Espero: La battaglia di Maratona, con S. Reeves

Excelsior: I 5 penny, con D. Kaye

Fogliano: Tokio di notte

Garbatella: Tokio di notte

Garden: Operazione sottoveste, con C. Grant

Giulio Cesare: La grande guerra con V. Gassman

Induno: I 5 penny, con D. Kaye

Italia: Gastone, con A. Sordi

La Fenice: Le sorprese dell'amore, con G. Ferzetti

Mondial: Operazione sottoveste con C. Grant

Nuovo: La grande guerra, con V. Gassman

Olimpico: I reali di Francia, con S. Alonzo

Palestrina: Noi duri, con Fred Buscaglione

Parioli: La sfida del Rock and roll

Quirinale: Morte di un amico, con Didi Perego

Rex: Noi duri, con F. Buscaglione

Rialto: «I lunedì del Rialto»: Lo straniero (di Orson Welles)

Ritz: La strada della vergogna

Salone Margherita: La mummia

Savoia: Operazione sottoveste, con C. Grant

Splendid: Il re d'Israele, con P. Goddard

Stadium: Soldati a cavallo, con W. Holden

Tirreno: Annibale, con V. Mature

Trieste: La battaglia di Maratona, con R. Steevens

Ulisse: Intrigo internazionale, con C. Grant

Ventuno Aprile: I bucanieri, con Y. Brynner

Verbano: Annibale, con V. Mature

Vittoria: Gastone, con A. Sordi

TERZE VISIONI

Adriacine: Nella città la notte scotta, con R. Widmark

Alba: La notte delle spie, con M. Vlady

Aniene: Cow boys, con W. Holden

Apollo: Il ponticello sul fiume dei guai, con J. Lewis

Aquila: Tempi duri per i vampiri con R. Rascel

Arenula: La carica dei 4000 e Vendetta sarda

Arizona: Riposo

Aurelio: La cambiale, con Totò

Aurora: Il cavaliere del castello maledetto

Avorio: Costa Azzurra, con A. Sordi

Boston: Un marito per Cinzia, con S. Loren

Cassio: In amore e in guerra, con R. Wagner

Castello: Domino Kid, con Kirk Douglas

Centrale: Quantrill il ribelle

Clodio: Spionaggio sotto 4 bandiere, con C. Vanel

Colonna: Un dollaro di onore, con J. Wayne

Colosseo: Le miniere di re Salomone, con D. Kerr

Corallo: Un marito per Cinzia, con S. Loren

Cristallo: Kitty, con R. Schneider

Dei Piccoli: Riposo

Delle Rondini: Commandos, con J. Mills

Delle Mimose: Le avventure di Mandrin

Dimante: Gli ultimi giorni di Pompei, con R. Steevens

Doria: Gatti, sorci e fantasia e docum sulla vita di Coppi

Due Allori: Cordura, con Rita Hayworth

Edelweiss: Obiettivo Butterfly

Esperia: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi

Farnese: Tempi brutti per i sergenti, con J. Griffith

Faro: La mia terra, con R. Hudson

Hollywood: Storia di una monaca, con A. Hepburn

Iris: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez

Jonio: Cordura, con R. Hayworth

Leocine: I 10 Comandanti, con C. Heston

Massimo: Tokio di notte

Mazzini: La casa dei fantasmi

Niagara: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi

Novocine: La cambiale, con Toto

Odeon: Indagine pericolosa, con J. Hawkins

Olympia: Duello alla pistola

Oriente: La valle dei forti

Ostiense: Riposo

Ottaviano: Spionaggio sotto 4 bandiere, con C. Vanel

Palazzo: Pia de' Tolomei

Perla: Calypso, con Cy Grant

Planetario: Rassegna internazionale del documentario

Platino: Addio alle armi, con J. Jones

Preneste: Il re d'Israele, con P. Goddard

Prima Porta: Tipi da spiaggia, con L. Masiero

Puccini: La notte brava, con R. Schiaffino

Regilla: Riposo

Roma: Le cameriere, con G. Ralli

Rubino: Salvate la terra

Sala Umberto: La cambiale, con Totò

Silver Cine: La Maja Desnuda, con A. Gardner

Sultano: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart

Tor Sapienza: Riposo

Tuscolo: Il barbaro e la geisha, con J. Wayne

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Chiesa Nuova: Riposo

Colombo: Riposo

Columbus: Riposo

Crisogono: La preda umana, con R. Widmark

Degli Scipioni: Riposo

Dei Fiorentini: Riposo

Della Valle: Riposo

Delle Grazie: Riposo

Due Macelli: La rivolta dei gladiatori, con E. Manni

Euclide: Riposo

Farnesina: Riposo

Giov. Trastevere: Riposo

Guadalupe: Anastasia, con Ingrid Bergman

Libia: Riposo

Livorno: Riposo

Natività: Riposo

Nomentano: Riposo

Orione: Riposo

Ottavilla: Riposo

Pax: Riposo

Pio X: Le ali delle aquile

Quiriti: Riposo

Radio: Riposo

Riposo: Riposo

Redentore: Riposo

Sala Eritrea: Riposo

Sala Gemma: Riposo

Sala Piemonte: Riposo

Sala S. Spirito: Riposo

Sala S. Saturnino: Rebecca (la prima moglie), con L. Olivier

Sala Traspontina: Riposo

Sala Vignoli: Riposo

Salerno: Riposo

San Felice: Riposo

S. Ippolito: Riposo

Saverio: Riposo

Sorgente: Oltre il destino, con G. Ford

Tiziano: Riposo

Trastevere: I misteriant

Ulpiano: Riposo

Virtus: Riposo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Archimede, Astoria, Alba, Aventino, Alcyone, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Barberini, Brancaccio, Bolto, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Cristallo, Cinestar, Europa, Elvio, Fogliano, Galleria, Imperiale, Massimo, New York, Niagara, Odescalchi, Plaza, Paris, Quirinale, Rialto, Radio City, Roma, Ritz, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi. TEATRI: Arti, Delle Muse, Ridotto Eliseo, Rossini, Satiri, Teatro Popolare.

CASTELFIDET
Credito a privati
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 149/A

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Adelchi*» (la tragedia di Manzoni nella spettacolare realizzazione di Gassman) *al Teatro Popolare Italiano*

CINEMA

- «*La dolce vita*» (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma, Fiammetta*
- «*Il posto delle fragole*» (un altro film problematico e affascinante del regista svedese Ingmar Bergman) *al Radio City*
- «*Storia di una monaca*» (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si accorge di aver sbagliato vocazione, e se ne va) *all'Astor, Atlantic, Hollywood*
- «*La strada della vergogna*» (un appassionato pamphlet contro la prostituzione legalizzata) *al Bernini*
- «*La grande guerra*» (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *al Bologna, Del Vascello, Giulio Cesare, Nuovo*

Alla televisione

Una ricca settimana sportiva

Un altro avvenimento degno di rilievo ha concluso, degnamente, la settimana sportiva alla TV Nei giorni scorsi si sono succeduti: l'incontro di calcio Milan-Ujpest, quello di pugilato Rinaldi-Amonti e, oggi, dopo la ripresa diretta della Parigi-Nizza, l'incontro internazionale di calcio Spagna-Italia Bella partita: 22 giocatori che corrono come lepri e un pubblico appassionato, entusiasta Telecronista: Nando Martellini, preciso, puntuale e sobrio: privo di quella partecipazione viscerale che rende a volte tanto stucchevoli certi suoi colleghi

Cineselezione parla del Festival di Venezia 1950 Brutto argomento, il Festival di Venezia, con questi chiari di luna Immisericordiosa la rassegna di dive e «divette» sulla spiaggia del Lido. Scopriamo che molte giovanissime di oggi lo erano già dieci anni fa E non procediamo oltre per discrezione Il commento di *Cineselezione*, alla scuola dei cinegiornali, tenta le vie dello spirito: che sono infinite, è vero, ma difficilmente passano per la TV

Lo spettacolo della sera è aperto con un *Varietà musicale* presentato da Gegè Di Giacomo, il batterista di Renato Carosone Si chiama — lo spettacolo, non Gegè Di Giacomo — «Parata di marzo» Titolo ermetico Ermetici sono, anche, i meriti del giovane Gegè che, ad un viso piuttosto buffo, no nunisce alcuna attitudine di comico Questi *Varietà musicali* fondano le loro fortune sui numeri che riescono a presentare E quello di ieri sera, «numeri» degni di questo nome, in fondo, ne aveva uno solo: Gilbert Bécaud Una esibizione nervosa, piena di comunicativa e di simpatia Magistrale il «Viens danser», capace di schiodare dalla poltrona il telespettatore più torpido.

Aria del XX secolo ci parla dei sommergibili. Apprendiamo che Alessandro Magno fu il primo ad immergersi in una sorta di cabina sotto il livello del mare Ma, naturalmente, è ai nostri giorni che il sommergibile ci riserba le maggiori sorprese Fra queste, un dialogo fra tre comandanti di tre sommergibili atomici, che parlano della futura guerra come cosa ineluttabile e dicono che, di fronte al nemico, loro faranno così e faranno così Ora, è ben vero che di chiacchiere i generali americani, in questo dopoguerra, ne hanno fatte tante che se le cose avessero a risolversi a parole, avrebbero incenerito lo universo: tuttavia, auspichiamo lo stesso una capace camicia di forza: anzi, tre camicie di forza.

gis.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di lingua francese - 7: Segnale orario - Giornale radio - 8: Segnale orario - Giornale radio 8,30-9: Dettatura dei temi per la VII Giornata europea della Scuola - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Voci vive 11,35: Musica Sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Segnale orario Giornale radio - 14-14,15: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: Programma per i ragazzi - Le chiavi di casa - 16,30: Il ponte di Westminster 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di lingua francese 17,40: Chiara fontana - 18: Conversazioni per la Quaresima 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande giuoco - 20: Complessi vocali - 20,30: Segnale orario - Giornale radio - 20,55: Ribalta piccola - 21: Concerto di musica operistica, diretto da Fulvio Vernizzi

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Euridice al juke-box - Divertimento quasi serio di Michele Galdieri - 11-12: Musica per voi che lavorate - 13: Il Signore delle 13 presenta: Urlatori e no - 13,30: Segnale orario Primo Giornale - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro 14,30: Segnale orario - Secondo Giornale - 15: Galleria del Corso - 15,30: Segnale orario - Terzo giornale - 14,40: Appuntamento con il tango: orchestra Aldo Majetti - 16: Racconti, immagini, invenzioni - 16,20: Le canzoni del giorno 16